

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 40-bis  
(DOC. XXIV, n. 10)**

La Commissione,

esaminata la Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi per alloggi e residenze destinati a studenti universitari oggetto di cofinanziamento, riferita all’anno 2012;

considerato che la residenzialità è uno dei tre pilastri in cui si sostanzia il diritto allo studio (DSU), unitamente alle borse di studio e alla ristorazione;

tenuto conto che il sistema italiano del DSU è basato sulla tassa regionale pagata dagli studenti all’atto dell’iscrizione, sui contributi regionali e sul fondo integrativo statale (che ammonta per il 2012-2013 a 163 milioni di euro);

ritenuto necessario incrementare le residenze pubbliche, che rappresentano un servizio indispensabile per gli studenti privi di mezzi e, al contempo, generano una regolamentazione del mercato degli affitti;

premessi inoltre che:

– la legge n. 338 del 2000 prevedeva espressamente, per determinati soggetti – tra cui le Regioni, gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, le università statali e quelle legalmente riconosciute, i collegi e i consorzi universitari, le cooperative di studenti senza fini di lucro e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale operanti nel settore del diritto allo studio – la possibilità di richiedere la compartecipazione statale per eseguire opere su edifici già esistenti nonché per realizzare o acquistare immobili da destinare a residenze universitarie,

– detto cofinanziamento viene erogato attraverso la Cassa depositi e prestiti a seguito di nulla osta rilasciato dalla apposita Commissione paritetica alloggi e residenze per studenti universitari del Dicastero,

– i relativi bandi di cofinanziamento sono stati emanati nel 2001, nel 2007 e nel 2011 e sono stati preceduti da specifici decreti;

considerato che:

– per il primo bando le richieste di cofinanziamento sono state pari a 169, di cui 139 ammesse e 115 cofinanziate, per un totale di 13.000 nuovi posti, a fronte di un importo di cofinanziamenti pari inizialmente a 450 milioni di euro, poi però rideterminato in 287 milioni di euro,

– per il secondo bando, le richieste di cofinanziamento sono state pari a 130, di cui 110 sono state cofinanziate e 90 realizzate o in corso di rea-

lizzazione per un totale di circa 11.400 posti, a fronte di un importo iniziale di 420 milioni di euro, poi effettivamente stimato in 292 milioni di euro,

– per il terzo bando, le richieste di cofinanziamento sono state 78, di cui 54 finanziate, delle quali però solo 24 immediatamente sostenibili mentre altre sono in attesa di finanziamento, per un totale di circa 11.100 posti, a fronte di un importo iniziale di 380 milioni di euro, non ancora determinato in termini effettivi,

– le economie ottenute in ciascun bando a seguito di rinunce o di mancati interventi sono state traslate sui bandi successivi, per cui le risorse statali effettivamente impiegate finora sono state pari a 600 milioni di euro,

– dei 13.000 posti del primo bando ne sono stati effettivamente realizzati 11.000; degli 11.400 del secondo bando ne sono stati realizzati 5.000, mentre il terzo bando è ancora in fase di realizzazione,

– i fondi per i progetti ammessi al cofinanziamento sono ripartiti con un piano a carattere triennale di cui è possibile compattare i tempi antecedenti la pubblicazione – come è stato correttamente fatto, tanto che per il primo bando l'iter per l'emissione del piano è durato 2,5 anni, per il secondo bando 1,5 anni, per il terzo bando 6 mesi – mentre è più difficile accelerare le procedure successive in quanto legislativamente previste dalla normativa sugli appalti;

osservato che il calo delle domande registrato nel terzo bando è presumibilmente dovuto al concomitante Piano per il Sud, che prevede 1 miliardo di euro per progetti edilizi nelle Regioni dell'Obiettivo convergenza, a totale copertura statale, non a cofinanziamento;

rilevato peraltro che nel terzo bando sono diminuite le domande di ristrutturazione di edifici esistenti mentre le risorse sono state destinate in gran parte alla costruzione di nuovi alloggi;

esaminata anche la Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 338 del 2000 redatta dalla Corte dei conti nel 2008, nella quale si è registrato un modesto grado di attuazione della normativa, non del tutto soddisfacente anche a causa della eccessiva burocratizzazione delle procedure;

tenuto conto che nel corso della procedura informativa sono stati consultati i seguenti soggetti: l'Associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario (ANDISU), la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), il Direttore generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario, dottor Livon, il Presidente della Commissione paritetica alloggi e residenze, professor Del Nord, la Conferenza dei Collegi universitari di merito legalmente riconosciuti (CCU), il Consiglio nazionale studenti universitari (CNSU), la Conferenza delle Regioni e l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE);

considerato che essi hanno in generale sottolineato criticamente l'eccessiva lunghezza delle procedure, la mancanza di strumenti per un'adeguata valutazione della sostenibilità dei progetti, sotto i profili dell'ese-

cuzione e della gestione, nonchè lo scarso affinamento delle modalità operative nel passaggio ai diversi bandi;

riscontrata una forte disomogeneità tra i diversi territori in termini di attrattività e di capacità di investire per potenziare l'edilizia universitaria;

impegna il Governo:

1. a ridurre ulteriormente la durata di alcune fasi preparatorie, onde alleggerire la complessità amministrativa, riequilibrando i tempi per la presentazione dei progetti preliminari rispetto a quelli per l'elaborazione del progetto esecutivo;

2. ad attribuire maggiore importanza alla capacità di gestione e alla fattibilità dell'investimento; in tale ottica occorre prevedere maggiore flessibilità nella gestione mediante strumenti che permettano l'utilizzo delle strutture in sinergia con altre fasce di utenti;

3. ad inserire come requisito di ammissione dei progetti che gli edifici siano dotati di un determinato rendimento energetico, anche al fine di puntare su strutture che garantiscano un'adeguata sostenibilità ed efficienza;

4. a prevedere, nella fase di valutazione dei progetti, una reale efficacia dell'investimento in termini di posti letto, premiando l'alto rapporto posti letto/investimento;

5. a privilegiare, ove possibile, il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare pubblico, anche laddove esso comporti maggiori oneri, anziché puntare ad interventi di nuova costruzione, inevitabilmente lontani dalle strutture accademiche, nella duplice ottica di riqualificare i centri urbani e di sfruttare la rete di servizi attorno alle residenze universitarie;

6. a favorire una regia degli interventi all'interno della stessa città, specie se sede di più atenei, privilegiando interventi dove il rapporto posti letto/studenti sia basso e il rapporto domanda/offerta sia alto;

7. a monitorare la fase successiva alla realizzazione delle strutture, con particolare riferimento alla manutenzione ordinaria delle opere, onde assicurare il rispetto degli *standard* di efficienza nel lungo periodo.

**OMISSIS***AFFARI ASSEGNATI***Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari oggetto di cofinanziamento, riferita all'anno 2012 (n. 40-bis)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 10)

Il PRESIDENTE rammenta che il Documento in titolo era stato già esaminato dalla Commissione come materia di competenza, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo. In quella sede è stata svolta la relazione introduttiva della senatrice Giannini e sono state effettuate alcune audizioni. Poiché la Commissione ha manifestato la volontà di esprimere un atto di indirizzo al Governo, è stata dunque richiesta alla Presidenza del Senato l'assegnazione di uno specifico affare sul medesimo Documento, di cui inizia ora l'esame. Propone perciò di acquisire le fasi procedurali già svolte, ivi comprese le audizioni, di cui la relatrice potrà dar conto nella seduta odierna.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE rende altresì noto che la Conferenza delle Regioni e l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), non audite ma contattate in quanto interessate all'argomento, hanno trasmesso delle documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La senatrice GIANNINI (*SCPI*) riepiloga brevemente l'approfondito lavoro compiuto sul tema della residenzialità, che rappresenta uno dei pilastri del diritto allo studio universitario (DSU), unitamente alle borse di studio e alla ristorazione. Rammenta poi che la Commissione ha ritenuto utile audire i soggetti interessati in via principale, quali il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU), la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) e l'Associazione nazionale degli organismi

per il diritto allo studio universitario (ANDISU), nonché altri soggetti a vario titolo coinvolti quali il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nelle persone del Direttore generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario, dottor Livon, e il presidente della Commissione paritetica alloggi e residenze, professor Del Nord. Ricorda inoltre che è stata audita anche la Conferenza dei collegi universitari di merito legalmente riconosciuti, mentre la Conferenza delle Regioni e l'ANCE hanno consegnato una memoria, come segnalato dal Presidente.

Evidenziando la diversità di attuazione dei tre bandi, rispettivamente del 2001, 2007 e 2011, rileva un decremento del numero delle domande e delle residenze realizzate, con un rapporto tra domanda di offerta di alloggi meno vantaggioso. Si sofferma altresì sulle risorse impiegate, pari a 450 milioni di euro stanziati nel primo bando, di cui effettivamente spesi 287, a 420 milioni di euro stanziati nel secondo bando, di cui effettivamente spesi 292, e a 380 milioni di euro stanziati nel terzo bando, tutt'ora in fase di realizzazione.

Riferisce poi le critiche avanzate dai soggetti coinvolti, imperniate in particolare sulla lunghezza della procedure, che rendono difficile per l'università poter usufruire delle opportunità della legge n. 338 del 2000, e sulla complessità della fase preparatoria rispetto a quella esecutiva, tanto che nel tempo si sono ridotte le domande relative alla ristrutturazione di edifici esistenti a vantaggio delle richieste di cofinanziamento per la realizzazione di nuove strutture. Pone pertanto in luce il tema del recupero del patrimonio edilizio esistente, specialmente nei centri storici, e dà conto di una schema di risoluzione, pubblicato in allegato al presente resoconto, in cui vengono rivolti precisi impegni al Governo circa la necessità di: ridurre ulteriormente la durata delle fasi preparatorie; attribuire maggiore importanza alla capacità di gestione, fermo restando che il compito valutativo spetta alla summenzionata commissione paritetica alloggi e residenza; inserire il rendimento energetico degli edifici tra i requisiti di ammissione dei progetti; prevedere una reale efficacia dell'investimento in termini di posti letto; privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare pubblico; monitorare la fase successiva alla realizzazione delle strutture, con particolare riferimento alla manutenzione ordinaria delle opere.

Conclusivamente ricorda che l'obiettivo condiviso era di ritenere la risoluzione un primo passo per un ulteriore approfondimento che conducesse ad una rivisitazione della legge n. 338 del 2000, la quale ha dato comunque risultati positivi, nell'ottica di un suo aggiornamento rispetto alla normativa vigente.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità lo schema di risoluzione della relatrice.